



Sussidio per la liturgia * 8 settembre 2019
23^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Dopo il pranzo in casa del fariseo, Gesù riprende il cammino verso Gerusalemme. San Luca annota che era seguito da «una folla numerosa». Grande seguito vuol dire successo; ma per Gesù non è così. Anziché godersi quel momento di gloria, apostrofa la gente con parole dure: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo»! Cosa vuole Gesù e, soprattutto, dove mira? Per lui il discepolato non è un accessorio o un distintivo da appuntarsi sul petto. È invece una questione di totalità, perché

vero discepolo è chi entra nei pensieri di Dio e fa dell'amore a Dio e ai fratelli il tutto della sua vita, a imitazione di Gesù che per noi si è fatto «obbediente fino alla morte e alla morte di croce» (Fil 2,8). Siamo perciò chiamati a discernere tra ciò che è eterno e ciò che è effimero. Le logiche umane della realizzazione di sé ad ogni costo portano istituzioni e persone a investire sul successo anziché sui valori, dimenticando che il regno dell'effimero disegna immagini distorte sia dell'uomo che della società. Cioché per raddrizzare «i sentieri di chi è sulla terra» non bastano «i ragionamenti dei mortali»; serve la sapienza che viene da Dio. Gesù, per nulla guastato dalle logiche mondane, quando vede crescere il numero dei seguaci, anziché accarezzare il successo, alza l'asticella e chiede drasticamente di mettere il Vangelo davanti a tutti e a tutto. Per seguirlo non basta il momentaneo entusiasmo per le sue idee; occorre sposare il suo modo di vivere! Chi davanti alla croce scopre il Dio che mette l'uomo al primo posto, non può non mettere, a sua volta, Dio e l'uomo al primo posto! E tutto questo porta a ridisegnare la figura del discepolo: discepolo è uno che accoglie la Parola esigente sapendo che è parola di vita eterna; è uno che prende la via della croce sapendo che è l'unica che porta alla vera realizzazione di sé e degli altri; è uno che si affranca dalla schiavitù delle cose per diventare libero; è uno che rinuncia a tutto perché in Gesù ha trovato il tesoro dei tesori.

RITI DI INTRODUZIONE

* *Saluto del Celebrante e atto penitenziale*

C. Fratelli e sorelle, Gesù ci educa a discernere tra ciò che conta e ciò che è effimero. Condizionati dalla diffusa insensibilità alla sapienza di Dio, rischiamo anche noi di anteporre gli interessi ai valori, le cose materiali a Dio e alle persone. Riconosciamo il nostro peccato e chiediamo perdono. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, obbediente al Padre fino al dono di te sulla croce, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, che ci contagi con la tua passione per Dio e per l'uomo, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, che ci chiedi il coraggio di rischiare tutto con te e per te, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

* *Gloria a Dio*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, tu sai come a stento ci raffiguriamo le cose terrestri, e con quale maggiore fatica possiamo rintracciare quelle del cielo; donaci la sapienza del tuo Spirito, perché da veri discepoli portiamo la nostra croce ogni giorno dietro il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?)

Domande preziose quelle racchiuse nella "preghiera di Salomone"! Per avviare un processo di discernimento bisogna entrare nei pensieri di Dio: ed è un dono!

DAL LIBRO DELLA SAPIENZA

(Sap 9, 13-18)

Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni.

A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha

investigato le cose del cielo?

Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo resp. (Ps 89) – R. Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.**

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: * «Ritornate, figli dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, *

come un turno di veglia nella notte. *R/.*

Tu li sommergi: sono come un sogno al mattino, * come l'erba che germoglia;

al mattino fiorisce e germoglia, * alla sera è falciata e secca. *R/.*

Insegnaci a contare i nostri giorni * e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando? * Abbi pietà dei tuoi servi! *R/.*

Saziaci al mattino con il tuo amore: * esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: *

rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rendi salda. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Accoglilo non più come schiavo, ma come fratello carissimo)

Un esercizio di discernimento: punire uno schiavo fuggito o regolarsi secondo il Vangelo?

DALLA LETTERA A FILEMONE

(Fil 1, 9b-10, 12-17a)

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù.

Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.

Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario.

Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore.

Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo * e insegnami i tuoi decreti. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo)

Non la quantità, ma la qualità: seguire Gesù non è fare numero, ma sposare il suo stile di vita.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 14, 25-33)

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti

coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: «Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro».

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Parola del Signore. *R/.* Lode a te, o Cristo.

*** Omelia**

*** Professione della fede**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*** Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, dopo le parole del Vangelo, non ci resta che alzare le mani al cielo e chiedere il dono della sapienza, perché per seguire Gesù non bastano intelligenza ed entusiasmo. Serve la grazia di Dio!

Preghiamo insieme e diciamo: Donaci, Signore, il tuo Spirito di sapienza.

- Per la Chiesa: perché la tentazione dei numeri e del consenso non faccia passare in secondo piano la decisione di vivere ogni giorno in Gesù e come Gesù, preghiamo.

- Per gli ammalati che portano nella carne il mistero della croce: perché, seguendo Gesù, facciano della loro sofferenza un'offerta a Dio e sperimentino fin d'ora la beatitudine promessa agli afflitti, preghiamo.

- Per la società: perché non sottovaluti gli interrogativi sul senso ultimo della vita e perché si apra con onestà di mente e di cuore alla sapienza che viene dall'alto, preghiamo.

- Per i ragazzi che il 13 ottobre riceveranno il sacramento della Cresima: perché, sorretti dalla testimonianza dei genitori e dei padrini, seguano Gesù sulla via della fede e della fraternità, preghiamo.

- Per le nostre famiglie: perché diventino sempre più luogo di educazione alla fede, luogo dove i piccoli e i giovani possano incontrare persone capaci di condurli a Gesù, preghiamo.

- Per tutti noi qui riuniti: perché la partecipazione a questa santa Eucaristia ci renda capaci di rinunciare a noi stessi per seguire Cristo, mettendo tutta la nostra vita a servizio del Regno di Dio, preghiamo.

C. O Dio, tu conosci la nostra inadeguatezza a far proprio lo stile di vita di Gesù. Effondi su di noi, sulla Chiesa e sul mondo il tuo Spirito di sapienza e di intelligenza, perché le nostre decisioni siano un atto di amore verso di te e verso l'umanità. Per Cristo, nostro Signore. *R/.* Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo... *R/. Amen.*

Antifona alla comunione: «Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo». Tu, Gesù, sai essere tenero ed esigente insieme. Ti commuovi davanti alle sofferenze e davanti ai peccati delle persone che incontri, mostrando come nessun altro il volto misericordioso di Dio. Ma non ti limiti a soddisfare i bisogni momentanei: non è a questo che miri. Tu punti al cambiamento dei cuori, e perciò diventi esigente. Il tuo, a ben guardare, è un atto d'amore, un segno di stima verso noi poveri peccatori. Sai che possiamo essere come Dio ci vuole e ci indichi la strada, che è quella di amarti sopra ogni cosa, rimanendo uniti a te fino in fondo, fin sulla croce. Seguire te, Gesù, non è una passeggiata, ma una vera e propria lotta che ci costringe a rimettere in discussione le abitudini, le scelte fatte secondo l'andazzo del mondo, i compromessi siglati per assicurarci un'esistenza senza rischi e sussulti. Seguire te, Gesù, significa esporsi, con i propri affetti e le proprie risorse, al vento dello Spirito e lasciarsi guidare dalla bussola del Vangelo, ossia da quel disegno d'amore che sei venuto a manifestare e a inaugurare con la tua croce. Seguire te, Gesù, ci rende disarmati e liberi come chi ama con tutto il cuore, come chi lascia tutto per affidarsi a te, come chi, libero da ogni impaccio, trova in te serenità e pace. Seguire te, Gesù, è la più grande avventura della vita.

** Orazione dopo la comunione:*

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 23^a Domenica del T.O. – Salmi della 3^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 19.00; giorni feriali 7.30, 19.00

- **8 settembre, 23 Domenica del Tempo Ordinario**
- **Lunedì 9 settembre, san Pietro Claver, sacerdote**
- **Martedì 10 settembre, san Nicola da Tolentino, sacerdote**
- **Mercoledì 11 settembre, santi Proto e Giacinto, martiri**
- **Giovedì 12 settembre, santissimo Nome di Maria**
- **Venerdì 13 settembre, mem. di s. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa**
- **Sabato 14 settembre, festa dell'Esaltazione della Santa Croce**
 - ore 16.00: Catechismo per i ragazzi che riceveranno la Cresima il prossimo 13 ottobre.
- **15 settembre, 24 Domenica del Tempo Ordinario**

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it